

TV 662

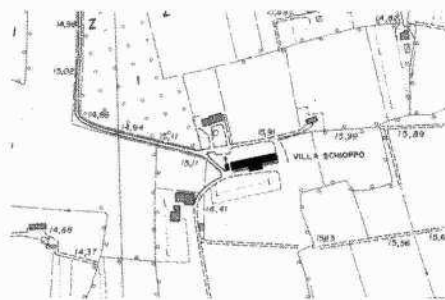
Villa Morosini, Schioppo

Comune: Treviso

Frazione: Canizzano

Via Canizzano, 119

Irrv 00000095 Ctr 105 SE Iccd A 05.00145519



Il complesso sorge in aperta campagna; una strada sterrata ed alberata, laterale rispetto al corpo della villa, collega gli edifici alla strada principale di Canizzano, frazione a sud-ovest di Treviso, storicamente importante per l'attività di macinazione legata ai numerosi mulini posti lungo il Sile, a monte della città.

Nell'estimo del 1714 il complesso risulta censito come «palazzo dominicale» di proprietà dei Morosini: «titolare della ditta n. 8 in località "al Masetto Fornase e sabioni" risulta essere il N.H. Zuanne Morosini, che ha un palazzo dominicale e due casette da coloni con un'estensione di 50 campi di terreno e 4 di brolo» (Pavan, 1989).

Villa a tre piani con timpano centrale, affiancata da barchesse porticate simmetriche; oratorio con campanile a vela al limite occidentale del complesso; fronte nord verso la strada, fronte sud aperto verso la campagna: l'imponenza del complesso, in mezzo alla piana dei campi, era tale per cui ancora nella carta IGM del 1923 l'edificio appare segnato ed individuato con il toponimo "il Palazzo".

Alla metà degli anni settanta il complesso è stato sottoposto ad una radicale ristrutturazione finalizzata ad un suo riuso abitativo per più nuclei familiari; in tale occasione sono stati totalmente sostituiti i pavimenti, le scale ed i solai, con l'aggiunta di un piano intermedio dopo aver ridotto di altezza i due esistenti. All'esterno è stata in parte modificata la forometria originaria, con l'apertura di fori ovali per illuminare il sottotetto del corpo centrale. Ciò nonostante il complesso rimane tuttora un significativo esempio di villa veneta, sia per il contesto ambientale e paesaggistico in cui si trova immersa e con cui dialoga, sia per la morfologia delle sue parti componenti, il cui rapporto volumetrico si è mantenuto inalterato.

630

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1974/09/14

Dati Catastali: F. 54, m. 76/ 77/ 78/
296

Il corpo centrale della villa, originariamente a pianta rettangolare con la classica tripartizione interna - salone centrale passante orientato nord-sud, corpo scala ad esso perpendicolare, doppie sale laterali - si eleva su tre piani. La facciata presenta un impaginato molto semplice, con tre fori raggruppati al centro e coppie di finestre ai lati, tutte a profilo architravato, tranne la porta centrale d'ingresso centinata e le aperture ovali che illuminano il sottotetto. Al di sopra della cornice di gronda a profilo modanato si eleva, in posizione centrale, un volume alto un piano, a cui danno luce tre finestre architravate in asse con quelle del primo piano; ai suoi lati sporgono appena piccole ali sagomate che addolciscono la severità dell'impianto generale. La conclusione è un timpano a profilo triangolare, internamente decorato, le cui falde di copertura si protendono fino al fronte opposto, dove si ripete lo stesso schema di facciata. Unica variante sono le due canne fumarie sporgenti dalla muratura, collocate in modo simmetrico nell'interasse tra le finestre più esterne. Ai lati, alte due piani, si protendono le barchesse, traforate verso sud da un arioso portico a quattro arcate a tutta altezza, il cui concio in chiave d'arco è tangente alla cornice di gronda. Il contatto con il corpo della villa è mediato da una stretta porzione di muro, in cui ritagliano il loro profilo rettangolare due aperture in asse, separate tra loro dalla stessa cornice modanata che disegna il dado d'imposta delle arcate.

Lo stesso motivo conclude gli estremi delle barchesse, dando vita ad un impianto fortemente simmetrico ed equilibrato. Sul limite occidentale si eleva isolato il piccolo volume dell'oratorio con campanile a vela.

Il fronte nord dopo l'ultimo restauro (S.C. 1998)



Scorci del complesso da sud-ovest e da nord-ovest
prima del restauro (Archivio IRVV)
La facciata sud prospiciente la campagna prima del
restauro (Archivio IRVV)